

AGENZIE

(ANSA) Reti d'impresa in crescita: +7,6% i contratti, +5,2% le aziende coinvolte

(RCO) Confindustria: reti impresa in crescita in 2025, +7,6% contratti e +5,2% aziende (1-2)

(AGI) Confindustria: reti d'impresa in crescita nel 2025 (+7,6%) = (1-2)

(ADNK) IMPRESE: CONFINDUSTRIA, NEL 2025 RETI IN CRESCITA, +7,6% CONTRATTI E +5,2% AZIENDE = (1-2)

LPN-Imprese: reti in crescita, +7,6% i contratti nel 2025 (1-3)

Reti d'impresa in crescita: +7,6% i contratti, +5,2% le aziende coinvolte

Presentato a Napoli il report 2025 dell'Osservatorio nazionale

(ANSA) - NAPOLI, 20 APR - Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Sono i dati che emergono dall'edizione 2025 dell'Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice School of Management dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Il Rapporto, presentato oggi a Napoli in collaborazione con la Piccola Industria di Confindustria Campania, accende un faro sulla solidità delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento.

Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti.

Le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili.

Sul piano territoriale il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%).

Sul piano settoriale, quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%).

Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'ICT, della sostenibilità e del marketing, ma hanno evidenziato difficoltà nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati. Anche il tema delle competenze si è confermato strategico, ma da potenziare: è infatti emerso un significativo divario tra domanda e offerta, soprattutto nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. (ANSA).

DLP

2026-04-20T19:33:56+02:00

(ECO) Confindustria: reti impresa in crescita in 2025, +7,6% contratti e +5,2% aziende. Impiegati oltre 1 milione e 743 mila addetti

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 20 apr - Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Lo rende noto un comunicato spiegando che 'e' quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice School of Management dell'Universita' Ca' Foscari Venezia'. Il Rapporto, presentato oggi a Napoli, presso Palazzo Partanna, nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la Piccola Industria di Confindustria Campania, ha confermato la solidita' delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento. Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti. Dalla survey 2025 e' emerso inoltre che gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitivita': aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%). Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacita' di innovazione ancora contenuta, confermando la necessita' di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze.

com-vmg

(RADIOCOR) 20-04-26 16:05:21

(ECO) Confindustria: reti impresa in crescita in 2025, +7,6% contratti e +5,2% aziende -2-

Il Lazio resta la prima regione per numero imprese in rete

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 20 apr - In termini dimensionali, segnala la nota, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% e' composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative piu' leggere e flessibili. Sul piano territoriale, il fenomeno si e' confermato diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% e' costituito da aggregazioni uniregionali, anche se e' cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%). Sul piano settoriale, quasi la meta' delle imprese in rete si e' concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%). Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'Ict, della sostenibilita' e del marketing, ma hanno evidenziato difficolta' nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati.

Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati uno strumento efficace e consolidato per la competitivita' delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualita'.

Rafforzare innovazione, competenze e capacita' manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnarne l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale.

com-vmg

(RADIOCOR) 20-04-26 16:13:22

Confindustria: reti d'impresa in crescita nel 2025 (+7,6%) =

(AGI) - Napoli, 20 apr. - Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Questo e' quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice School of Management dell'Universita' Ca' Foscari Venezia. Il Rapporto, presentato oggi a Napoli, presso Palazzo Partanna, nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la Piccola Industria di Confindustria Campania, ha confermato la solidita' delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento. Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%),

hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti. Dalla survey 2025 e' emerso inoltre che gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitivita': aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%). Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacita' di innovazione ancora contenuta, confermando la necessita' di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze. In termini dimensionali, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% e' composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative piu' leggere e flessibili. Sul piano territoriale, il fenomeno si e' confermato diffuso in tutte le regioni

italiane. (AGI)Com/Gic (Segue)

201838 APR 26

Confindustria: reti d'impresa in crescita nel 2025 (+7,6%) (2)=

(AGI) - Napoli, 20 apr. - Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% e' costituito da aggregazioni uniregionali, anche se e' cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%). Sul piano settoriale, quasi la meta' delle imprese in rete si e' concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%).

Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'ICT, della sostenibilita' e del marketing, ma hanno evidenziato difficolta' nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati. Anche il tema delle competenze si e' confermato strategico, ma da potenziare: e' infatti emerso un significativo mismatch tra domanda e offerta, soprattutto nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. Per dare una risposta concreta a queste esigenze, nel Rapporto sono richiamati strumenti come la codatorialita' e il ricorso ai fondi interprofessionali, cosi' come le nuove agevolazioni fiscali introdotte dalla Legge annuale PMI. Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati uno strumento efficace e consolidato per la competitivita' delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualita'. Rafforzare innovazione, competenze e capacita' manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnarne l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale. (AGI)Com/Gic

201838 APR 26

IMPRESE: CONFINDUSTRIA, NEL 2025 RETI IN CRESCITA, +7,6% CONTRATTI E +5,2% AZIENDE
=

Roma, 20 apr. (Adnkronos) - Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53 mila imprese, in crescita del 5,2%. Questo è quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice school of management dell'università Ca' Foscari Venezia. Il rapporto presso nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la piccola industria di Confindustria Campania, ha confermato "la solidità delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre sedici anni dall'introduzione nell'ordinamento", si legge in un comunicato.

Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743 mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti. Gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse (27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%).

"Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze", si evidenzia nel rapporto. In termini dimensionali, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti.

Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili. (segue)

(Eco-Mis/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

20-APR-26 16:45

IMPRESE: CONFINDUSTRIA, NEL 2025 RETI IN CRESCITA, +7,6% CONTRATTI E +5,2% AZIENDE
(2) =

(Adnkronos) - Sul piano territoriale, il fenomeno si è confermato diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa

provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%).

Sul piano settoriale, quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%). Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'ict, della sostenibilità e del marketing, ma hanno evidenziato difficoltà nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati. Anche il tema delle competenze si è confermato strategico, ma da potenziare: è infatti emerso un significativo mismatch tra domanda e offerta, soprattutto nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. Per dare una risposta concreta a queste esigenze, nel rapporto sono richiamati strumenti come la codatorialità e il ricorso ai fondi interprofessionali, così come le nuove agevolazioni fiscali introdotte dalla legge annuale pmi.

Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati "uno strumento efficace e consolidato per la competitività delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualità". Rafforzare innovazione, competenze e capacità manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnarne l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale.

(Eco-Mis/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

20-APR-26 16:45

LPN-Imprese: reti in crescita, +7,6% i contratti nel 2025

Napoli, 20 apr. (LaPresse) - Le reti d'impresa continuano a crescere: nel 2025 si contano 10.361 contratti di rete attivi, +7,6% rispetto al 2024, con il coinvolgimento di circa 53mila imprese, in crescita del 5,2%. È quanto emerso dall'edizione 2025 dell'Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa e Venice School of Management dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Il Rapporto, presentato oggi a Napoli a Palazzo Partanna, nel corso dell'evento organizzato in collaborazione con la Piccola Industria di Confindustria Campania, ha confermato la solidità delle reti d'impresa e l'importanza della loro diffusione nel sistema produttivo italiano, a distanza di oltre 16 anni dall'introduzione nell'ordinamento.

Sul fronte occupazionale, le imprese in rete hanno impiegato oltre 1 milione e 743mila addetti. Le microimprese, pur rappresentando la maggioranza numerica (50,8%), hanno inciso solo per il 4,6% sull'occupazione totale, mentre le imprese medio-grandi, pur essendo meno del 10%, hanno concentrato oltre l'80% degli addetti.

Dalla survey 2025 è emerso inoltre che gli obiettivi principali delle reti sono stati soprattutto legati alla competitività: aumento del potere contrattuale (37,6%), condivisione di risorse

(27,5%) e partecipazione a bandi e appalti (25,8%). Le reti hanno mostrato livelli complessivamente positivi di performance e coesione, ma una capacità di innovazione ancora contenuta, confermando la necessità di rafforzare la gestione condivisa dell'innovazione e delle competenze.

(Segue).

mca/ntl

201551 Apr 2026

LPN-Imprese: reti in crescita, +7,6% i contratti nel 2025-2-

Napoli, 20 apr. (LaPresse) - In termini dimensionali, le reti italiane sono rimaste prevalentemente di piccole dimensioni: l'87,5% è composto da meno di 10 imprese e oltre il 54,5% da micro-aggregazioni di 2-3 soggetti. Continuano a prevalere le reti-contratto (86%) rispetto alle reti-soggetto (14%), a conferma della preferenza degli imprenditori per formule organizzative più leggere e flessibili.

Sul piano territoriale, il fenomeno si è confermato diffuso in tutte le regioni italiane. Il Lazio resta la prima regione per numero di imprese in rete (23%), seguito da Lombardia, Veneto e Campania. Oltre il 52% delle reti ha coinvolto imprese della stessa provincia e circa il 70,8% è costituito da aggregazioni uniregionali, anche se è cresciuta la quota di reti interregionali (19,7%).

Sul piano settoriale, quasi la metà delle imprese in rete si è concentrata in tre comparti: agroalimentare (21,3%), costruzioni (15,2%) e commercio (11,4%). Le reti hanno individuato come prioritari gli ambiti della digitalizzazione, dell'Ict, della sostenibilità e del marketing, ma hanno evidenziato difficoltà nel tradurre questi fabbisogni in interventi formativi strutturati.

(Segue).

mca/ntl

201551 Apr 2026

LPN-Imprese: reti in crescita, +7,6% i contratti nel 2025-3-

Napoli, 20 apr. (LaPresse) - Anche il tema delle competenze si è confermato strategico, ma da potenziare: è infatti emerso un significativo mismatch tra domanda e offerta, soprattutto nelle aree produttive, tecniche e della ricerca e sviluppo. Per dare una risposta concreta a queste

esigenze, nel Rapporto sono richiamati strumenti come la codatorialità e il ricorso ai fondi interprofessionali, così come le nuove agevolazioni fiscali introdotte dalla Legge annuale Pmi.

Nel complesso, i contratti di rete si sono confermati uno strumento efficace e consolidato per la competitività delle imprese italiane, ma ancora chiamato a un salto di qualità. Rafforzare innovazione, competenze e capacità manageriale resta infatti la sfida principale per accompagnarne l'evoluzione e sostenerne l'impatto sul sistema economico nazionale.

mca/ntl

201551 Apr 2026